

Brera (Kairos): gli investitori stanno riscoprendo la Ue

di Andrea Cabrini

«**I**l Recovery Fund non è il solito stimolo monetario, questo è un momento costituente della nuova Europa, un altro Whatever It Takes». Sorride Guido Maria Brera, direttore investimenti e cofondatore di Kairos, e a ClassCnbc spiega i motivi del suo ottimismo. «La cosa più importante non è che cosa accadrà da qui a qualche settimana sui mercati ma la realizzazione di una grande rete di sicurezza per il futuro. Sappiamo che ci potranno essere una crisi drammatica in alcuni settori e forse tensioni sociali in grado di creare problemi anche alle borse. Ora però, guardando ai prossimi anni, i mercati hanno una linea guida lungo cui muoversi. Nel medio lungo termine questo è un cambiamento fondamentale.

Domanda. Le borse hanno scommesso in anticipo sull'accordo. Voi il 16 marzo avete invitato a comprare, poco prima del minimo assoluto. Oggi è il momento di incassare i profitti?

Risposta. In Kairos abbiamo deciso di comprare anticipando le risposte monetarie delle banche centrali. Sono 15 anni che studio gli effetti della liquidità su mercati, politica e vita delle persone. Entrando nella testa degli investitori avevamo letto gli effetti di quel fiume di liquidità prossimo ad arrivare e abbiamo deciso di comprare. Il fiume è arrivato e ora bisogna fare attenzione perché troppa acqua fa male. Ma era l'unico modo per tenere in piedi i mercati. L'investitore deve seguire il denaro e noi siamo stati abbastanza coraggiosi da farlo.

D. Sì, ma adesso?

R. Oggi si apre una fase nuova. Il mercato è ancora investibile, grazie al Recovery Fund, ma con più attenzione. I titoli tecnologici, ad esempio, sono estremamente cari e si aprirà la fase della rincorsa di chi è rimasto indietro. Penso sia arrivato il momento dei titoli a più bassa capitalizzazione rispetto ai giganti e si aprirà la fase di andare a cercare i nomi giusti. Oggi guardiamo le banche, pezzi di economia reale, pezzi di assicurazione. Chi ha un prezzo molto basso può cavalcare quest'onda di liquidità grazie ai sussidi importanti che l'Europa ci garantirà.

D. Quindi sarà l'estate della rotazione?

R. Io dico sempre riden-
do che il valore di Amazon è quasi concettuale, quindi non è più seguibile da un'analista fondamentale. Noi guardiamo altrove. Ad esempio abbiamo comprato Ericsson sei mesi scommettendo sul 5G. Ora credo che ci sarà un graduale travaso e noi andremo a cercare le storie rimaste indietro.

D. Piazza Affari è rimasta indietro anche perché il pil italiano scenderà più degli altri.

R. La pandemia è una parentesi dolorosa. L'economia sarà stagnante, forse anche a lungo, ma se il business sottostante tiene,

con i tassi a zero, la riduzione del rischio Italia e il calo progressivo dello spread sarà possibile trovare opportunità anche in settori difficili. Ad esempio, c'è il tema banche, che è più speculativo ma si può cavalcare. Per noi, poi, è prossimo il lancio di un fondo a cui tengo moltissimo, l'Eltif, che sposa public e private e si rivolge alle aziende meno liquide, che a volte sono più convenienti.

Il listino italiano è un listino da artigiani. Noi siamo sempre stati artigiani e io non sono mai stato così positivo.

D. Secondo Goldman Sachs, dopo il Recovery Fund l'Europa potrà recuperare più rapidamente rispetto a Wall Street. Lei è d'accordo?

R. Mi fa piacere che Goldman e gli investitori istituzionali si accorgano

dell'Europa in questo momento. Più denaro arriva in Europa, meglio è. Gli americani sicuramente cominciano ad allocare in Europa, hanno già iniziato un mese fa. Lo fanno lentamente. Next Generation Eu ora dà quasi una protezione gratis e il disegno politico che l'Europa ha intrapreso piace molto agli investitori. Starà all'Italia rendersi virtuosa perché questa seconda fase sarà più difficile per i Paesi come il nostro, che dovranno abituarsi a spendere bene i soldi, a essere sotto esame per le loro spese, le loro inefficienze e le loro lungaggini. Questa volta, se ce la faremo, toglieremo il nostro Paese dalle sabbie mobili. Lo speriamo tutti. (riproduzione riservata)



Guido Maria Brera

